

DAL 1° LUGLIO OBBLIGO DI INDICARE LA PROVENIENZA DELLE OLIVE

EDITORIALE

Scatta l'etichetta d'origine per l'olio Coldiretti: "Estenderla a tutti i prodotti"

In tutta l'Unione Europea non sarà più possibile spacciare come Made in Italy l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine senza alcuna informazione per i consumatori, grazie alla storica entrata in vigore a partire dal primo luglio 2009 del Regolamento (CE) N.182 del

6 marzo 2009, che obbliga ad indicare in etichetta la provenienza delle olive impiegate per produrre l'olio vergine ed extravergine di oliva in commercio. Ad annunciarlo è Coldiretti, sottolineando che l'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i paesi europei è una risposta

coerente alla necessità di combattere le truffe e di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori. Un pericolo che ha un forte impatto negativo sui prezzi pagati agli agricoltori italiani che sono crollati al di sotto dei costi di produzione mettendo a rischio il futuro del settore.

Più trasparenza sulle promozioni

di Sergio Marini
Presidente Coldiretti

Si moltiplicano in questi giorni sequestri di cibo avariato, contraffatto, scaduto, pronto ad essere immesso sul mercato ed offerto a consumatori ignari.



Parallelamente proliferano iniziative promozionali dove vengono proposti super sconti, operazioni sotto costo, svendite e offerte di ogni genere. Le due cose naturalmente non hanno alcun collegamento, ma per respingere qualsiasi insinuazione facciamo una proposta: perché quando si fa una promozione la distribuzione in maniera responsabile e volontaria non scrive chiaramente oltre al prezzo vantaggioso anche da dove viene quel prodotto e quanto lo ha pagato al produttore?

EUROPA

Più poteri agli stati contro il transgenico

Consiglio agricolo Ue su latte ed etichetta

PARLAMENTO

Energia, ok alla tariffa di 0,28 euro/kwh

ORGANIZZAZIONE

Spunti di riflessione Crisi e povertà



Aboliti gli standard minimi per frutta e verdura

Con il primo luglio 2009 entra in vigore l'abolizione degli standard minimi di qualità per la frutta e verdura con il rischio della vendita di prodotti di scarto a prezzi elevati, secondo quanto previsto dal Regolamento comunitario n.1221/2008. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che è allarme per l'invasione di prodotto dall'estero con le importazioni di frutta dall'estero che sono cresciute del 22 per cento nel primo trimestre dell'anno.



Soppresses le regole sulla dimensione, il peso e la qualità di origine di alimenti come carciofi, melanzane, cavolfiori, cipolle, asparagi, piselli, ma anche nocciole in guscio, albicocche, meloni, prugne e cocomeri

Accordo antifrodi tra Coldiretti e il Nac

ECONOMIA

Latte, le proposte anticrisi di Coldiretti
Al Tavolo di filiera Coldiretti ha individuato alcune misure d'intervento per risolvere la crisi del latte.

Gli importi degli aiuti per il pomodoro

Nocciole, azioni per salvare il mercato

Boom degli asini, +30% in 5 anni

LAVORO

Firmato l'avviso comune agricolo
Coldiretti ha sottoscritto il terzo avviso comune in materia di lavoro e previdenza in agricoltura.

FORMAZIONE

"Bio sotto casa" con l'Ager

Il 5 x mille per la ricerca in agricoltura

AMBIENTE

Un piano per le fonti rinnovabili
Nel 2020 il 17% del consumo energetico italiano dovrà provenire da fonti rinnovabili: è quanto prevede la direttiva europea 2009/28/CE, entrata in vigore il 25 giugno.

Specie cacciabili, inserire lo storno

CREDITAGRI

Piazza confermato presidente
Giorgio Piazza è stato riconfermato presidente di CreditAgri Coldiretti. L'assemblea generale della Federazione dei Confidi e delle Società di mediazioni creditizie di Coldiretti ha provveduto al rinnovo del CdA.

PREVIDENZA

Autonomi, chi va in pensione a luglio

L'INIZIATIVA

Arriva in edicola "La Cucina del sole"